

Luigi HUGUES

# 41 Studi

per Flauto

Prima edizione

Libro terzo (studi 26 - 41)

Edizioni Musicali Raiteri  
Via Santa Maria, 23  
15039 Ozzano Monferrato (Alessandria) - Italia

Proprietà per tutti i Paesi delle Edizioni Musicali Raiteri  
[www.raiterimusica.it](http://www.raiterimusica.it)

© 2026 Tutti i diritti riservati a termini di legge. All rights reserved. International copyright secured.

Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.

I Manoscritti di Luigi Hugues: la Musica da camera

Prima edizione assoluta  
Commento storico e critico di Ugo Piovano  
Prefazioni agli studi di autori vari

Manoscritto conservato presso la Biblioteca Privata Bruno Raiteri

RISM I-VLNraiteri

Num. ed. EBR 45

ISMN 979-0-52030-044-5

In copertina: Casale Monferrato, Teatro Municipale

### Luigi Hugues. Introduzione ai 41 studi inediti

Luigi Hugues è noto soprattutto per la sua produzione didattica e, a distanza di oltre un secolo dalla morte, nei Licei musicali e nei Conservatori si continuano a studiare *La scuola del flauto op. 51* e gli *Esercizi per flauto solo op. 101*. Ecco l'elenco delle sue raccolte didattiche, scritte in un arco temporale molto ampio:

- *24 Studi di perfezionamento op. 15* (Milano, Lucca, 1864)
- *30 Studi per flauto seguiti da un esercizio sopra le scale op. 32* (Milano, Lucca, 1866)
- *La scuola del flauto. Duettini originali e progressivi op. 51*, divisa in quattro gradi (Milano, Lucca, 1870)
- *40 Nuovi Studi op. 75* (Milano, Lucca, 1879)
- *[40] Esercizi per flauto solo op. 101* (Casale Monferrato, Devasini, 1883)
- *Nuova Raccolta di Studi per Flauto op. 143* (Torino, Damaso, 1904-1905)

Fino all'op. 101 si tratta di lavori pensati per il flauto vecchio sistema anche se poi quasi tutti vennero ristampati dalla Ricordi con la revisione di Rossignoli e poi con quella di Veggetti e proposti per il flauto Boehm. Pochi sanno che alla fine del suo percorso creativo, lo stesso Hugues aveva scritto una *Nuova Raccolta di Studi per Flauto op. 143* dedicati "Ai Conservatorii ed Istituti Musicali d'Italia", pensati per il nuovo strumento. La raccolta doveva prevedere tre fascicoli per un totale di 30 studi ma la pubblicazione fu sospesa dopo l'uscita del primo.

Recentemente Bruno Raiteri ha trovato l'archivio musicale di Hugues nel quale vi sono una serie di 41 studi, dei quali 37 inediti e 4 inseriti nell'op. 143 (nn. 2, 4, 5 e 9). Abbiamo due fascicoli (19 e 31 pp.) e due fogli separati tutti scritti su carta da 12 pentagrammi di formato verticale 301 x 235 mm. Si tratta di belle copie con quasi tutte le legature indicate ma senza dinamiche e indicazioni agogiche e quindi di stesure preliminari in vista di una pubblicazione. Visto che 4 di questi studi furono completati di tutte le indicazioni e inseriti nell'op. 143 che fu pubblicata fra il 1904 e il 1905, possiamo ritenere che siano stati scritti in quel periodo. Come detto, Hugues voleva fare una nuova raccolta di studi pensati per il flauto Boehm e quindi aveva cominciato ad abbozzarne un certo numero. Purtroppo i due fascicoli sono chiaramente incompleti e con numerazioni inconsistenti. Il primo ha una prima pagina vuota con l'indicazione manoscritta "Studi di Luigi Hugues" scritta probabilmente da Luigi Tarditi, dilettante di flauto e tipografo casalese (che venne in contatto con Hugues in quanto fu stampatore delle sue ultime opere di geografia). Seguono 9 studi ognuno scritto su due pagine.

### Luigi Hugues. Introduction to 41 Unpublished Studies

Luigi Hugues is best known for his teaching output, and more than a century after his death, his *La scuola del flauto op. 51* and his *Esercizi per flauto solo op. 101*, continue to be studied in music high schools and conservatories. Here is a list of his teaching collections, written over a very long period:

- *24 Studi di perfezionamento op. 15* (Milano, Lucca, 1864)
- *30 Studi per flauto seguiti da un esercizio sopra le scale op. 32* (Milano, Lucca, 1866)
- *La scuola del flauto. Duettini originali e progressivi op. 51*, divided in four grades (Milano, Lucca, 1870)
- *40 Nuovi Studi op. 75* (Milano, Lucca, 1879)
- *[40] Esercizi per flauto solo op. 101* (Casale Monferrato, Devasini, 1883)
- *Nuova Raccolta di Studi per Flauto op. 143* (Torino, Damaso, 1904-1905)

Up to op. 101, these works were originally conceived for the old-system flute, although almost all were reprinted by Ricordi, revised by Rossignoli and then by Veggetti, and proposed for the Boehm flute. Few know that at the end of his creative career, Hugues himself had written a *Nuova Raccolta di Studi per Flauto op. 143*, dedicated "To the Conservatories and Musical Institutes of Italy," conceived for the new instrument. The collection was intended to include three volumes for a total of 30 studies, but publication was suspended after the first one was released.

Recently, Bruno Raiteri discovered Hugues's musical archive, which contains a series of 41 studies, 37 of which are unpublished and 4 included in op. 143 (nos. 2, 4, 5, and 9). We have two fascicles (19 and 31 pp.) and two separate sheets, all written on 12-stave paper in a vertical format of 301 x 235 mm. These are fair copies with almost all the ligatures indicated but without dynamics and tempo markings, and therefore are preliminary drafts for publication. Since four of these studies were completed with all the markings and included in op. 143, which was published between 1904 and 1905, we can assume that they were written during that period. As mentioned, Hugues wanted to create a new collection of studies designed for the Boehm flute and had therefore begun drafting a certain number. Unfortunately, the two fascicles are clearly incomplete and have inconsistent numbering. The first has a blank first page with the handwritten indication "Studies of Luigi Hugues" probably written by Luigi Tarditi, a flute amateur and typographer from Casale (who came into contact with Hugues as he was the printer of his latest geographical works). Nine studies follow, each written on two pages.

Come detto la numerazione, riportata sempre in alto a sinistra della prima pagina di ogni studio è inconsistente: “*n. 1 – 3 – 5 – n. 7 – n. 9 – n. 11 – n. 12 – n. 14 – n. 15*”.

Il secondo fascicolo, con lo stesso formato, ha solo il nome del compositore a matita nella prima pagina e seguono 30 studi, uno per pagina, con i numeri da 31 a 60 indicati in alto a sinistra o a destra. I due fascicoli presentano la stessa grafia e furono presumibilmente scritti insieme mentre gli altri due studi conservati sono riferibili a periodi differenti e non hanno nemmeno le indicazioni delle legature.

Visto il loro particolare interesse Bruno Raiteri ha voluto pubblicare questi studi inclusi i 4 già editi nell’op. 143 che qui sono scritti nella forma preliminare e quindi permettono di vedere come Hugues completasse poi il lavoro per la stampa. Trattandosi di lavori elaborati ad uno stadio intermedio ha voluto affidare il completamento delle indicazioni di ogni studio ad un flautista italiano di particolare importanza in modo da avere alla fine un campionario completo delle varie prospettive esecutive possibili. Ovviamente ognuno è libero di rifare in modo personale il lavoro e può quindi pensare ad una propria versione degli studi che sono stati suddivisi in tre volumi. In questo terzo libro pubblichiamo gli studi 17-30 del secondo fascicolo e i due studi scritti sui due fogli separati.

Ugo Piovano

As mentioned, the numbering, always shown at the top left of the first page of each study, is inconsistent: “*n. 1 – 3 – 5 – n. 7 – n. 9 – n. 11 – n. 12 – n. 14 – n. 15*”.

The second group, with the same format, has only the composer's name in pencil on the first page, followed by 30 studies, one per page, with numbers from 31 to 60 indicated at the top left or right. The two groups have the same handwriting and were presumably written together, while the other two extant studies date back to different periods and do not even have ligature markings.

Given their particular interest, Bruno Raiteri chose to publish these studies, including the four already published in op. 143, which are written here in their preliminary form, thus allowing us to see how Hugues completed the work for publication. Since these are works written at an intermediate stage, he chose to entrust the completion of the indications for each study to a particularly important Italian flutist, so as to have a complete range of possible performance perspectives. Obviously, everyone is free to redo the work in their own way and can therefore create their own version of the studies, which have been divided into three volumes. In this third book we publish studies 17-30 from the second volume and the two studies written on the two separate sheets.

Ugo Piovano

*(English version by S.V.)*

# 41 Studi

per flauto

Luigi HUGUES

Ex Op. 143 N. 2

Tuttora possiamo - e dobbiamo - essere debitori verso le opere di Luigi Hugues: importanti soprattutto nelle fasi iniziali di uno studio serio del nostro strumento.

I 4 gradi dell'op. 51, i 40 esercizi dell'op. 101, gli studi dell'op. 75 fanno parte da sempre della mia esperienza, prima da studentessa principiante e in seguito da didatta.

Accolgo quindi con grande interesse questa raccolta dei 41 Studi inediti, che contengono spunti e sviluppi tecnici davvero utilissimi da proporre ai più giovani dei nostri studenti già ben avviati.

Il n. 26 che mi è stato affidato si presenta nella non facilissima tonalità di Reb maggiore, con un tempo 4/4 articolato in terzine fluide, in cui lo studente può "divertirsi" a cercare (e trovare!) una sorta di melodia nascosta (seguendo la linea affidata di volta in volta alla prima o alla terza nota di ogni gruppo di tre).

Questa tonalità ci impegna a mio avviso ad affrontare due principali difficoltà:

- l'intonazione da correggere per il suono a tubo completamente aperto da timbrare
- la stabilità della posizione nel controllo dell'embouchure nel gioco di equilibrio fra le due mani, coi pesi variabili sulla tastiera a seconda delle diverse diteggiature.

A questi due punti successivamente aggiungerei:

- il necessario esercizio di flessibilità negli intervalli, da ottenere senza sforzo e garantendo la qualità e la pulizia del suono. Cosa che si ottiene con il giro delle diverse articolazioni.

- la scelta della diteggiatura per il sib (con o senza la posizione del pollice sinistro sulla chiave 2);

- il fraseggio meno meccanico possibile, una volta risolti i problemi di diteggiatura;

- l'orientarsi da una velocità minima di 100 al quarto per gradualmente arrivare a 116/124;

- la pratica di respirare interrompendo il minor numero possibile di volte il flusso del ritmo, passando a eliminare man mano i fiati segnati fra parentesi.

Una buona tecnica di gestione dell'aria passa necessariamente da una buona capacità di riempimento profondo (più silenziosamente possibile!), ma anche di svuotamento quasi totale (cosa che spesso non viene invece praticato).

Giocare a spostare i punti dove respirare, una volta individuati i giusti fraseggi, può servire a sviluppare flessibilità di pensiero, non solo di labbra...

Auguro a tutti buon divertimento nello studio, come è successo a me!

Federica Lotti

♩ = 100 - 108 - 116 - 124

26

Renato Paci, meraviglioso flautista marchigiano del secolo scorso, oggi dimenticato, per circa trent'anni primo flauto a Santa Cecilia e per quasi dieci docente al Conservatorio di Parma, ha scritto un interessante saggio "Flauto e Flautisti" (1941), nel quale, a proposito di Hugues, si legge a pag. 36: "I flautisti devono riconoscenza a questo artista. La mania odierna dei correttori e revisori e rifacitori avrebbe fatto forse molto meglio a lasciare le sue opere intatte". Pur non nominandolo, allude probabilmente ad Alberto Veggetti, che a quel tempo era suo collega d'orchestra a Roma, nonché docente al Conservatorio di Santa Cecilia e revisore di molte opere di Hugues per la Ricordi e altre importanti case editrici italiane.

Il mio modesto lavoro di revisione è, qui sotto, ispirato allo stile creativo di Alberto Veggetti mentre è facile ipotizzare che Paci non l'avrebbe mai neanche tentato lasciandolo in forma originale e cioè con le sole note e l'articolazione senza nemmeno l'indicazione metronomica!

Dante Milozzi

**Allegretto scherzando** ♩ = 100

*p* *leggero*

*mf* *cresc.*

*mp*

*dim.*

*p*

*poco rit.*

*mf* *dim.*



Lo studio N.° 29 è un ottimo esercizio per sviluppare agilità e precisione nelle ottave e nei cambi di registro. Durante l'esecuzione è essenziale ricordare che la flessibilità delle labbra deriva soprattutto dalla continuità dell'aria: l'emissione deve rimanere omogenea, stabile e priva di interruzioni in ogni passaggio. Un approccio efficace consiste nel partire dalla linea melodica dell'ottava più grave, eseguendola completamente legata per percepire la continuità del flusso d'aria, la morbidezza del suono e la qualità del legato anche nelle dita. Una volta consolidata questa sensazione, si possono aggiungere le ottave superiori mantenendo come base la stessa emissione e lo stesso sostegno, così che le labbra restino rilassate ma attive, libere di muoversi con agilità e precisione. In questo modo si sviluppa un controllo consapevole dell'aria e si impara a gestire i cambi di registro senza tensioni, potendo così valorizzare dinamiche e fraseggio.

Lello Narcisi

**Allegro festoso**  $\text{♩} = 80$

29 *f*

5 *p*

9

13 *f cantabile*

17 *più dolce*

21 *appassionato*

25 *diminuendo*

The image shows a musical score for exercise 29, titled 'Allegro festoso' with a tempo of quarter note = 80. The score is written in G major (one sharp) and consists of seven staves of music. The first staff starts with a forte (*f*) dynamic. The second staff transitions to piano (*p*). The third staff continues with a similar dynamic. The fourth staff is marked *f cantabile*. The fifth staff is marked *più dolce*. The sixth staff is marked *appassionato*. The seventh staff is marked *diminuendo*. The music features a consistent eighth-note rhythmic pattern with various articulations and dynamics throughout.

Tutto lo studio deve essere suonato leggerissimo e tutti gli abbellimenti devono essere suonati “alla fine”, il più tardi possibile e stretti, a ridosso sempre del movimento successivo.

Matteo Evangelisti

Allegretto moderato (♩ = 72 - 76)

30 *p* *leggero*

4 *f* *dim.*

7 *mp* *mf* *mp*

10 *rit.* *a tempo* *mf* *p*

13 *f*

16 *p* *cresc.*

19

22 *rit.* *a tempo* *ff* *pp*

Questo studio tecnico e di meccanismo propone diverse e interessanti soluzioni per approfondire lo studio di questi passaggi tecnici che evidenziano difficoltà nel coordinare dita e imboccatura. Sicuramente lo scopo è quello di raggiungere una buona velocità di esecuzione e quindi si potrebbe tranquillamente definire un Allegro. Sugerirei inoltre di indicare un metronomo oscillante tra i 108 e i 120 battiti.

Va inoltre osservato che non sono indicate dinamiche, per cui ho ritenuto opportuno suggerire alcuni colori allo scopo di rendere più musicale e fluida l'esecuzione.

Claudio Montafia

$\text{♩} = 108 - 120$

*mf* *cresc.*

*p* *cresc.*

*mf* *cresc.*

*f*

*p* *p* *f*

*f*

*p* *cresc.*

*f* *p*

Questo studio mira a sviluppare diversi aspetti della tecnica flautistica, coniugandoli costantemente con la ricerca della musicalità e dell'espressività. La sua architettura si fonda su un moto perpetuo di gruppi di semicrome legate, all'interno del quale si alternano sfide tecniche specifiche: lunghi passaggi legati, cromatismi, gradi congiunti e salti arditi, che si estendono fino agli intervalli di sesta composti. Questa struttura, che copre quasi l'intera estensione dello strumento, permette di esercitare simultaneamente la sincronia e la scorrevolezza delle dita e la duttilità dell'emissione nel passaggio tra i registri. Le indicazioni dinamiche proposte non hanno solo una valenza estetica ma costituiscono un ulteriore esercizio tecnico sull'emissione del suono: padroneggiare i cambi di sonorità e volumi mantenendo un'intonazione stabile e centrata. Infine, la concezione dello studio lo rende perfettamente idoneo anche per i flautisti che utilizzano strumenti vecchio sistema, offrendo loro un materiale di studio efficace per affrontare le medesime sfide tecniche ed espressive qui proposte.

Daorsa Dervishi

Andante  $\text{♩} = 56$

32 *mp con eleganza*

3 *mf* *mf* *f* *mp*

6 *mf mp* *cresc.*

9 *p* *mf*

12 *mf* *f* *mf* *pp*

15 *mf* *p*

18 *f* *mf*

21 *p* *f* *rall.* *a tempo* *p*

Questo studio, interamente sviluppato in do# minore, si distingue per una linea melodica espressiva che si articola progressivamente su tre ottave, offrendo all'interprete un'importante occasione di crescita tecnica e musicale. L'obiettivo principale è quello di sviluppare la flessibilità del legato tra i registri, la precisione nell'intonazione - con particolare attenzione al do# centrale e alto - e la regolarità digitale, mantenendo sempre un timbro compatto e ben a fuoco. Il fraseggio classico in archi di 8 battute può essere ampliato e concepito in periodi di 16 battute, per favorire una maggiore coerenza musicale e un respiro interpretativo più ampio.

Si raccomanda di verificare l'intonazione del do# anche attraverso l'uso degli armonici, al fine di favorire una corretta emissione dell'aria, una buona embouchure e una gola rilassata, soprattutto nel passaggio sul registro centrale.

Pur trattandosi di uno studio tecnico, l'aspetto espressivo non deve mai essere trascurato: appoggi ben calibrati, piccoli rubati interni e un suono sempre cantabile contribuiscono a rendere l'esecuzione viva e coinvolgente.

Per un legato efficace, si sottolinea l'importanza di mantenere un equilibrio costante tra un flusso d'aria stabile e controllato, una digitazione morbida ma sicura e una fermezza dello strumento che garantisca stabilità all'intera emissione.

Questo studio rappresenta dunque un esercizio completo, in cui la tecnica diventa strumento al servizio dell'espressività.

Andrea Oliva

**Allegretto** ♩ = 100

36 *mf ben legato*

5

9

13

17 *aperto*

21

25 *cresc.*

29

La peculiarità dello Studio N.º 39, nella tonalità di mi minore, è l'esecuzione del legato nelle diverse articolazioni al fine di curare l'omogeneità del suono. Ho inserito i segni per i respiri e le indicazioni dinamiche, suggerendo di eseguire sempre forte e poi sempre piano per acquisire maggiore controllo. Didatticamente consiglio di studiare con carattere di Allegro, iniziando da indicazione metronomica 96 alla semiminima progressivamente fino a 126.

Roberto Fabbriciani

**Allegro** (♩ = da 96 a 126)

39

3

5

7

9

11

13

15

17